

ALLERGIA ALLA PROCESSIONARIA



Ci giungono, da pochi giorni, segnalazioni cliniche, da parte di colleghi (nostre “sentinelle” sul territorio nazionale) non solo delle prime sintomatologie da pollini, ma anche dei primi incidenti da Processionaria. Per questo ci è sembrato utile fornire qualche notizia utile ai soggetti allergici.

Nella stagione primaverile i pazienti allergici non devono temere solo il volo dei pollini, risvegliatisi dopo il lungo inverno, ma anche l’aggressione da parte delle **processionarie**. Questi animaletti sono degli artropodi appartenente all'ordine dei lepidotteri e alla famiglia delle Notodontidae. La *Thaumetopoea pityocampa* (processionaria del pino) e la *Thaumetopoea processionea* (processionaria della quercia) sono pericolosissime non solo per le piante ma anche per l'uomo e per gli animali.



La processionaria è considerato come il defogliatore dei pini più temuto e pericoloso. Può colpire anche querce e cedri.

Da giovani gli esemplari di processionaria del pino sono delle **larve** di lunghezza di circa 3 e 4 centimetri, ricoperte da una serie di **peli urticanti** che si possono staccare facilmente, cadere e venire trasportati anche dal vento finendo sui soggetti che transitano nei paraggi. Negli umani possono scatenare gravi dermatiti irritative ma anche reazioni allergiche come orticarie, congiuntiviti e anche problemi alle vie respiratorie. Nei casi più gravi possono provocare uno shock anafilattico.



Oltre che negli uomini, la **processionaria** può divenire pericolosa anche per la salute di cani, gatti che ne entrino in contatto. Tra le evenienze più pericolose sono comprese la necrosi della lingua e il soffocamento dell'animale. Il periodo più pericoloso, in cui la processionaria fa la sua comparsa, è la **primavera**, in genere da marzo a maggio. Nei mesi seguenti, entrando nella **fase adulta**, la processionaria subisce una metamorfosi e si trasforma in una sorta di **falena** (farfalla notturna) la cui vita è solo di pochi giorni e che non è più così pericolosa

La processionaria si riconosce facilmente, difatti questi insetti si spostano in gruppo in lunghe file, formando una specie di "processione". I loro nidi stanno, solitamente sopra **pini, cedri e querce**, compromettendo il ciclo vitale della pianta che di defoglia. I loro nidi sono in genere sopra i tronchi e sono di colore bianco. I cani e i gatti sono i maggiormente esposti perché annusando il terreno possono venire in contatto con i peli urticanti. Gli animali potrebbero, infatti, esserne attratti vedendo questi bruchi muoversi in fila. Il primo sintomo da notare è la salivazione intensa.

Negli umani i peli urticanti della processionaria si staccano facilmente dalla larva e, data la particolare struttura, con minuscoli ganci, si attaccano facilmente a tutti i tessuti causando provocando una **reazione urticante** dovuta dal rilascio di istamina se i contatti con la processionaria si ripetono le reazioni seguenti sono sempre più gravi dopo ogni nuovo contatto. Si può così determinare uno stato di sensibilizzazione con possibilità di arrivare addirittura allo **shock anafilattico**. Sulla pelle si possono verificare gravi dermatiti, anche estese alle porzioni di epidermide non coperte dai vestiti.



Cosa fare se si viene a contatto con la processionaria o se questo succede al nostro cane? Per prima cosa bisognerà allontanare la sostanza irritante, immediatamente. Quindi un lavaggio abbondante con acqua e bicarbonato. Cambiare i vestiti e lavare in acqua calda quelli infestati.

In caso di ingestione/inalazione di peli urticanti di processionaria da parte di un cane, è necessario intervenire immediatamente lavando le aree interessate dal contatto con una soluzione di acqua e **bicarbonato** (indossando dei guanti in lattice), in maniera tale da allontanare la sostanza urticante dall'animale. Poi, rivolgersi subito al veterinario.



È possibile cercare di difendersi dalla processionaria tramite la disinfestazione.

In Italia, la disinfestazione dei bruchi di processionaria è obbligatoria per legge, dal 2008. Bisogna segnalare la loro presenza in Comune. Le larve morte vanno eliminate per evitare altri pericoli: non dimenticate di proteggere le parti del corpo esposte, in quanto i peli continuano ad essere urticanti.

Utili provvedimenti sono anche: la **distruzione dei nidi** indossando ovviamente indumenti protettivi. Questo metodo è però utilizzabile nei mesi invernali, quando le larve non sono ancora uscite dal nido.

Molto utile è anche l'utilizzo di un **insetticida biologico**: la lotta microbiologica alla processionaria è il metodo di contrasto maggiormente utilizzato per eliminare questo

animale, tramite il batterio *Bacillus thuringiensis kurstaki* (Btk), un microorganismo che è in grado di paralizzare la larva di processionaria.

Alcuni utilizzano anche trappole ai **feromoni** nei mesi estivi in cui gli esemplari adulti emergono dal terreno al fine di evitare il contatto fra i due sessi la deposizione delle uova.

È consigliato anche l'utilizzo di **trappole meccaniche** che invischiano gli insetti in una colla apposita.

Ultimo sistema è l'**endoterapia**, una tecnica che consiste nell'iniettare sostanze insetticide direttamente nel sistema vascolare della pianta invasa dalla processionaria al fine di far entrare l'insetticida nel corpo dell'artropode mentre mangi le foglie della pianta.

Renato Ariano